



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1419 - Anno XXXI  
22 gennaio 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## IL MIRACOLO DEL «POCO»

Eccoci, Signore...  
ecco il nostro «poco»:  
piccolo, insufficiente, fragile.  
Da soli non cambieremo la storia  
né sfameremo il pianeta  
né troveremo soluzioni alla sofferenza.  
Eppure tu oggi ci chiedi di partecipare  
alla salvezza, al futuro dei popoli, alla vita:  
ci chiedi di donare tutto il poco che abbiamo;  
di offrire, gratuitamente, la nostra intelligenza,  
creatività, passione, forza o debolezza interiore,  
i nostri pochi pani...

Eccoci, Signore, noi ci mettiamo nelle tue mani,  
certi che in te saranno moltiplicati  
per il bene del mondo,  
dei popoli di ogni fratello e sorella.  
Amen.



cfr. Gv 6,1-15 [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com)

**DOMENICA 22 GENNAIO 2023**  
**III<sup>a</sup> domenica Dopo L'Epifania**

*virtà vangelo preghiera parole*





## **ANGELUS**

### **IL DONO di CRESCERE.**

### **Liberi dagli attaccamenti!**

*“Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele". Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio". (Gv 1,29-34)*

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

Il Vangelo della liturgia odierna (cfr Gv 1,29-34) riporta la testimonianza di Giovanni il Battista su Gesù, dopo averlo battezzato nel fiume Giordano. Dice così: «Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me» (vv. 29-30).

Questa dichiarazione, questa testimonianza, rivela *lo spirito di servizio* di Giovanni. Egli era stato inviato a preparare la strada al Messia e l'aveva fatto senza risparmiarsi. Umanamente si potrebbe pensare che gli venga riconosciuto un "premio", un posto di rilievo nella vita pubblica di Gesù.

Invece no. Giovanni, compiuta la sua missione, sa farsi da parte, si ritira dalla scena per fare posto a Gesù. Ha visto lo Spirito scendere su di Lui (cfr vv. 33-34), lo ha indicato come l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo e ora si mette a sua volta in umile ascolto. Da profeta diventa discepolo. Ha predicato al popolo, ha raccolto dei discepoli e li ha formati per molto tempo. Eppure non lega nessuno a sé.

**E questo è difficile ma è il segno del vero educatore: non legare le persone a sé.** Giovanni fa così: mette i suoi discepoli sulle orme di Gesù. Non è interessato ad



avere un seguito per sé, a ottenere prestigio e successo, ma dà testimonianza e poi fa un passo indietro, perché molti abbiano la gioia di incontrare Gesù. Possiamo dire: apre la porta e se ne va.

Con questo suo spirito di servizio, con la sua capacità di fare posto a Gesù, Giovanni il Battista ci insegna una cosa importante: *la libertà dagli attaccamenti*. Sì, perché è facile attaccarsi a ruoli e posizioni, al bisogno di essere stimati, riconosciuti e premiati. E questo, pur essendo naturale, non è una cosa buona, perché *il servizio comporta la gratuità*, il prendersi cura degli altri senza vantaggi per sé, senza secondi fini, senza aspettare il contraccambio. Farà bene anche a noi coltivare, come Giovanni, la virtù di farci da parte al momento opportuno, testimoniando che il punto di riferimento della vita è Gesù. Farsi da parte, imparare a congedarsi: ho fatto questa missione, ho fatto questo incontro, mi faccio da parte e lascio posto al Signore. Imparare a farsi da parte, non prendere qualcosa come un contraccambio per noi.

Pensiamo a quanto è importante questo per un sacerdote, che è chiamato a predicare e celebrare non per protagonismo o per interesse, ma per accompagnare gli altri a Gesù. **Pensiamo a quant'è importante per i genitori, che crescono i figli con tanti sacrifici, ma poi li devono lasciare liberi di prendere la loro strada nel lavoro, nel matrimonio, nella vita.**

È bello e giusto che i genitori continuino ad assicurare la loro presenza, dicendo ai figli: «Non vi lasciamo soli», ma con discrezione, senza invadenza. La libertà di crescere. E lo stesso vale per altri ambiti, come l'amicizia, la vita di coppia, la vita comunitaria.

**Liberarsi dagli attaccamenti del proprio io e saper farsi da parte costa, ma è molto importante: è il passo decisivo per crescere nello spirito di servizio, senza cercare il contraccambio.**

Fratelli, sorelle, proviamo a chiederci: siamo capaci di fare posto agli altri? Di ascoltarli, di lasciarli liberi, di non legarli a noi pretendendo riconoscimenti? Anche di lasciarli parlare, a volte. Non dire: “*Ma tu non sai niente!*”. *Lasciar parlare, fare posto agli altri. Attiriamo gli altri a Gesù o a noi stessi?* E ancora, sull'esempio di Giovanni: *sappiamo gioire del fatto che le persone prendano la loro strada e seguano la loro chiamata, anche se questo comporta un po' di distacco nei nostri confronti?*

*Ci rallegriamo per i loro traguardi, con sincerità e senza invidia?*  
**Questo è lasciare crescere gli altri.**

*Maria, la serva del Signore, ci aiuti ad essere liberi dagli attaccamenti, per fare posto al Signore e dare spazio agli altri.*

# Catechesi SUL DISCERNIMENTO di Papa Francesco

## Capire e scegliere, la lezione di Francesco



### ***4. Gli elementi del discernimento.***

#### ***Conoscere sé stessi.***

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Continuiamo a trattare il tema del discernimento. La volta scorsa abbiamo considerato come suo elemento indispensabile quello della preghiera, intesa come familiarità e confidenza con Dio. Preghiera, non come i pappagalli, ma come familiarità e confidenza con Dio; preghiera dei figli al Padre; preghiera con il cuore aperto. Questo lo abbiamo visto nell'ultima Catechesi. Oggi vorrei, in maniera quasi complementare, sottolineare che un buon discernimento richiede anche la *conoscenza di sé stessi*. Conoscere sé stesso. E questo non è facile. Il discernimento infatti coinvolge le nostre facoltà umane: la memoria, l'intelletto, la volontà, gli affetti. Spesso non sappiamo discernere perché non ci conosciamo abbastanza, e così non sappiamo che cosa veramente vogliamo. Avete sentito tante volte: "Ma quella persona, perché non sistema la sua vita? Mai ha saputo quello che vuole ...". Senza arrivare a quell'estremo, ma

anche a noi succede che non sappiamo bene cosa vogliamo, non ci conosciamo bene.

Alla base di dubbi spirituali e crisi vocazionali si trova non di rado un dialogo insufficiente tra la vita religiosa e la nostra *dimensione umana, cognitiva e affettiva*. Un autore di spiritualità notava come molte difficoltà sul tema del discernimento rimandano a problemi di altro genere, che vanno riconosciuti ed esplorati. Così scrive questo autore: «Sono giunto alla convinzione che l'ostacolo più grande al vero discernimento (e ad una vera crescita nella preghiera) non è la natura intangibile di Dio, ma il fatto che non conosciamo sufficientemente noi stessi, e *non vogliamo* nemmeno conoscerci per come siamo veramente. Quasi tutti noi ci nascondiamo dietro a una maschera, non solo di fronte agli altri, ma anche quando ci guardiamo allo specchio» (Th. Green, *Il grano e la zizzania*, Roma, 1992, 25). Tutti abbiamo la tentazione di essere mascherati anche davanti a noi stessi.

La dimenticanza della presenza di Dio nella nostra vita va di pari passo con l'ignoranza su noi stessi – ignorare Dio e ignorare noi -, ignoranza sulle caratteristiche della nostra personalità e sui nostri desideri più profondi.

Conoscere sé stessi non è difficile, ma è faticoso: implica un *paziente lavoro di scavo interiore*. Richiede la capacità di fermarsi, di “disattivare il pilota automatico”, per acquistare consapevolezza sul nostro modo di fare, sui sentimenti che ci abitano, sui pensieri ricorrenti che ci condizionano, e spesso a nostra insaputa. Richiede anche di distinguere tra le emozioni e le facoltà spirituali. “Sento” non è lo stesso di “sono convinto”; “mi sento di” non è lo stesso di “voglio”. Così si arriva a riconoscere che lo sguardo che abbiamo su noi stessi e sulla realtà è talvolta un po' distorto. Accorgersi di questo è una grazia! Infatti, molte volte può accadere che convinzioni errate sulla realtà, basate sulle esperienze del passato, ci influenzano fortemente, limitando la nostra libertà di giocare per ciò che davvero conta nella nostra vita.

Vivendo nell'era dell'informatica, sappiamo quanto sia importante conoscere le *password* per poter entrare nei programmi dove si trovano le informazioni più personali e preziose. Ma anche la vita spirituale ha le sue “*password*”: ci sono parole che toccano il cuore perché rimandano a ciò per cui siamo più sensibili. Il tentatore, cioè il diavolo, conosce bene queste parole-chiave, ed è importante che le conosciamo anche noi, per non trovarci là dove non vorremmo. La tentazione non suggerisce necessariamente cose cattive, ma spesso cose disordinate, presentate con una importanza eccessiva. In questo modo ci ipnotizza con l'attrattiva che

queste cose suscitano in noi, cose belle ma illusorie, che non possono mantenere quanto promettono, e così ci lasciano alla fine con un senso di vuoto e di tristezza. Quel senso di vuoto e tristezza è un segnale che abbiamo preso una strada che non era giusta, che ci ha disorientato. Possono essere, per esempio, il titolo di studio, la carriera, le relazioni, tutte cose in sé lodevoli, ma verso le quali, se non siamo liberi, rischiamo di nutrire aspettative irreali, come ad esempio la conferma del nostro valore. Tu, per esempio, quando pensi a uno studio che stai facendo, tu lo pensi soltanto per promuovere te stesso, per il tuo interesse, o anche per servire la comunità? Lì, si può vedere qual è l'intenzionalità di ognuno di noi. Da questo fraintendimento derivano spesso le sofferenze più grandi, perché nessuna di quelle cose può essere la garanzia della nostra dignità.

Per questo, cari fratelli e sorelle, è importante conoscersi, conoscere le *password* del nostro cuore, ciò a cui siamo più sensibili, per proteggerci da chi si presenta con parole suadenti per manipolarci, ma anche per riconoscere ciò che è davvero importante per noi, distinguendolo dalle mode del momento o da slogan appariscenti e superficiali. Tante volte quello che si dice in un programma in televisione, in qualche pubblicità che si fa, ci tocca il cuore e ci fa andare da quella parte senza libertà. State attenti a quello: sono libero o mi lascio andare ai sentimenti del momento, o alle provocazioni del momento?

Un aiuto in questo è l'*esame di coscienza*, ma non parlo dell'esame di coscienza che tutti facciamo quando andiamo alla confessione, no. Questo è: "Ma ho peccato di questo, quello ...". No. Esame di coscienza generale della giornata: cosa è successo nel mio cuore in questa giornata? "Sono accadute tante cose ...". Quali? Perché? Quali tracce hanno lasciato nel cuore? Fare l'esame di coscienza, cioè la buona abitudine a rileggere con calma quello che capita nella nostra giornata, imparando a notare nelle valutazioni e nelle scelte ciò a cui diamo più importanza, cosa cerchiamo e perché, e cosa alla fine abbiamo trovato. Soprattutto imparando a riconoscere che cosa sazia il mio cuore. Perché solo il Signore può darci la conferma di quanto valiamo. Ce lo dice ogni giorno dalla croce: è morto per noi, per mostrarci quanto siamo preziosi ai suoi occhi. Non c'è ostacolo o fallimento che possano impedire il suo tenero abbraccio. L'esame di coscienza aiuta tanto, perché così vediamo che il nostro cuore non è una strada dove passa di tutto e noi non sappiamo. No. Vedere: cosa è passato oggi? Cosa è successo? Cosa mi ha fatto reagire? Cosa mi ha fatto triste? Cosa mi ha fatto gioioso? Cosa è stato brutto e se ho fatto del male agli altri. Si tratta di vedere il percorso dei sentimenti, delle attrazioni nel mio cuore durante la giornata. Non dimenticatevi! L'altro

giorno abbiamo parlato della preghiera; oggi parliamo della conoscenza di sé stessi.

La preghiera e la conoscenza di sé stessi consentono di crescere nella libertà. Questo, è per crescere nella libertà! Sono elementi basilari dell'esistenza cristiana, elementi preziosi per trovare il proprio posto nella vita. Grazie.

## 5. *Gli elementi del discernimento. Il desiderio.*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In queste catechesi stiamo passando in rassegna gli elementi del discernimento. Dopo la preghiera e la conoscenza di sé, cioè pregare e conoscere se stesso, oggi vorrei parlare di un altro "ingrediente" per così dire indispensabile: oggi vorrei parlare del *desiderio*. Infatti, il discernimento è una forma di ricerca, e la ricerca nasce sempre da qualcosa che ci manca ma che in qualche modo conosciamo, abbiamo il fiuto.

Di che genere è questa conoscenza? I maestri spirituali la indicano con il termine "desiderio", che, alla radice, è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi. Il desiderio non è la voglia del momento, no. La parola italiana viene da un termine latino molto bello, questo è curioso: *de-sidus*, letteralmente "la mancanza della stella", desiderio è una mancanza della stella, mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita; essa evoca una sofferenza, una carenza, e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca. Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta. È la bussola se io sto andando o se io mi fermo. E come è possibile riconoscerlo?

Pensiamo, un desiderio sincero sa toccare in profondità le corde del nostro essere, per questo non si spegne di fronte alle difficoltà o ai contrattempi. È come quando abbiamo sete: se non troviamo da bere, non per questo rinunciamo, anzi, la ricerca occupa sempre più i nostri pensieri e le nostre azioni, fino a che diventiamo disposti a qualsiasi sacrificio per poterla placare, quasi ossessionato. Ostacoli e insuccessi non soffocano il desiderio, no, al contrario lo rendono ancora più vivo in noi.

A differenza della voglia o dell'emozione del momento, il desiderio dura nel tempo, un tempo anche lungo, e tende a concretizzarsi. Se, per esempio, un giovane desidera diventare medico, dovrà intraprendere un

percorso di studi e di lavoro che occuperà alcuni anni della sua vita, di conseguenza dovrà mettere dei *limiti*, dire dei “no”, anzitutto ad altri percorsi di studio, ma anche a possibili svaghi e distrazioni, specialmente nei momenti di studio più intenso. Però, il desiderio di dare una direzione alla sua vita e di raggiungere quella meta - arrivare medico era l'esempio - gli consente di superare queste difficoltà. Il desiderio ti fa forte, ti fa coraggioso, ti fa andare avanti sempre perché tu vuoi arrivare a quello: “Io desidero quello”.

In effetti, un valore diventa bello e più facilmente realizzabile quando è *attraente*. Come ha detto qualcuno, «più che essere buoni è importante avere la voglia di diventarlo». Essere buoni è una cosa attraente, tutti vogliamo essere buoni, ma abbiamo la voglia di diventare buoni?

Colpisce il fatto che Gesù, prima di compiere un miracolo, spesso interroga la persona sul suo desiderio: “Vuoi essere guarito?”. E a volte questa domanda sembra fuori luogo, ma si vede che è ammalato! Ad esempio, quando incontra il paralitico alla piscina di Betzà, il quale stava lì da tanti anni e non riusciva mai a cogliere il momento giusto per entrare nell'acqua. Gesù gli chiede: «Vuoi guarire?» (Gv 5,6). Come mai? In realtà, la risposta del paralitico rivela una serie di resistenze strane alla guarigione, che non riguardano soltanto lui. La domanda di Gesù era un invito a fare chiarezza nel suo cuore, per accogliere un possibile salto di qualità: non pensare più a sé stesso e alla propria vita “da paralitico”, trasportato da altri. Ma l'uomo sul lettuccio non sembra esserne così convinto. *Dialogando con il Signore, impariamo a capire che cosa veramente vogliamo* dalla nostra vita. Questo paralitico è l'esempio tipico delle persone: “Sì, sì, voglio, voglio” ma non voglio, non voglio, non faccio nulla. Il voler fare diventa come un'illusione e non si fa il passo per farlo. Quella gente che vuole e non vuole. È brutto questo e questo ammalato 38 anni lì, ma sempre con le lamentele: “No, sai Signore ma sai che quando le acque si muovono – che è il momento del miracolo – tu sai, viene qualcuno più forte di me, entra e io arrivo in ritardo”, e si lamenta e si lamenta. Ma state attenti che le lamentele sono un veleno, un veleno all'anima, un veleno alla vita perché non ti fanno crescere il desiderio di andare avanti. State attenti con le lamentele. Quando si lamentano in famiglia, si lamentano i coniugi, si lamentano uno dell'altro, i figli del papà o i preti del vescovo o i vescovi di tante altre cose... No, se voi vi ritrovate in lamentela, state attenti, è quasi peccato, perché non lascia crescere il desiderio.

Spesso è proprio il desiderio a fare la differenza tra un progetto riuscito, coerente e duraturo, e le mille velleità e i tanti buoni propositi di cui,



come si dice, “è lastricato l’inferno”: “Sì, io vorrei, io vorrei, io vorrei...” ma non fai nulla. L’epoca in cui viviamo sembra favorire la massima libertà di scelta, ma nello stesso tempo *atrofizza il desiderio* - tu vuoi soddisfare continuamente - per lo più ridotto alla voglia del momento. E dobbiamo stare attenti a non atrofizzare il desiderio. Siamo bombardati da mille proposte, progetti, possibilità, che rischiano di distrarci e non permetterci di valutare con calma quello che veramente vogliamo. Tante volte, troviamo gente - pensiamo ai giovani per esempio - con il telefonino in mano e cercano, guardano... “Ma tu ti fermi per pensare?” – “No”. Sempre estroverso, verso l’altro. Il desiderio non può crescere così, tu vivi il momento, saziato nel momento e non cresce il desiderio.

Molte persone soffrono perché non sanno che cosa vogliono dalla propria vita; probabilmente non hanno mai preso contatto con il loro desiderio profondo, mai hanno saputo: “Cosa vuoi dalla tua vita?” – “Non so”. Da qui il rischio di trascorrere l’esistenza tra tentativi ed espedienti di vario tipo, senza mai arrivare da nessuna parte, e sciupando opportunità preziose. E così alcuni cambiamenti, pur voluti in teoria, quando si presenta l’occasione non vengono mai attuati, manca il desiderio forte di portare avanti una cosa.

Se il Signore rivolgesse a noi, oggi, per esempio, a uno qualsiasi di noi, la domanda che ha fatto al cieco di Gerico: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51) – pensiamo il Signore a ognuno di noi oggi domanda questo: “che cosa vuoi che io faccia per te?” -, cosa risponderemmo? Forse, potremmo finalmente chiedergli di aiutarci a conoscere il desiderio profondo di Lui, che Dio stesso ha messo nel nostro cuore: “Signore che io conosca i miei desideri, che io sia una donna, un uomo di grandi desideri” forse il Signore ci darà la forza di concretizzarlo. È una grazia immensa, alla base di tutte le altre: consentire al Signore, come nel Vangelo, di fare miracoli per noi: “Dacci il desiderio e fallo crescere, Signore”.

Perché anche Lui ha un grande desiderio nei nostri confronti: renderci partecipi della sua pienezza di vita. Grazie.

## **SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari**

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)

da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

## **APPUNTAMENTI E PROPOSTE... *Notizie parrocchiali***

**DOMENICA 22 GENNAIO: III<sup>a</sup> domenica dopo l'Epifania**

### **Venerdì 27 GENNAIO**

Dalle ore 17.00 ripresa cammini preadolescenti secondo il consueto orario. → Ore 20.45 in oratorio ripresa cammino adolescenti  
Ore 21.00 nell'Oratorio di Macherio: INCONTRO PER TUTTE LE CATECHISTE della Comunità Pastorale

### **SABATO 28 gennaio 2023**

dalle ore 9.00 alle ore 10.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00 : SS. Confessioni

### **DOMENICA 29 GENNAIO 2023: SACRA FAMIGLIA CELEBRAZIONE ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**



Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE e benedizioni degli sposi.  
(davanti, posti riservati per le coppie festeggiate)

Ore 12.30 in Oratorio pranzo PER TUTTI. Occorre iscriversi (verrà recapitato a tutte le famiglie dei ragazzi un volantino)

## **NEL POMERIGGIO IN ORATORIO → GRANDI GIOCHI PER TUTTI CON LE PROPRIE FAMIGLIE**

### **Martedì 31 GENNAIO - FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO**

FACCIAMO GLI AUGURI AL NOSTRO DON CARLO nel giorno del suo 91esimo COMPLEANNO!

Ore 8.30 S. MESSA (SPOSTATA AL MATTINO non c'è quella delle ore 18.00)

Ore 19.00 in oratorio: CENA per tutti gli educatori, catechisti e allenatori delle tre parrocchie della Comunità Pastorale

ore 21.00 S. MESSA nella chiesa di SOVICO PER TUTTE LE FAMIGLIE, I RAGAZZI, I GIOVANI, INSIEME A CATECHISTE, EDUCATORI, ALLENATORI, VOLONTARI DEI NOSTRI ORATORI.



**\* DOMENICA 5 E LUNEDI'  
6 FEBBRAIO:  
ANNIVERSARIO DELLA  
MORTE DI DON SIMONE**

**\* DOMENICA 5 FEBBRAIO**

ore 15: **S. ROSARIO AL CIMITERO  
DI MASATE (via Roma 20).**

*(Per chi desidera venire in pullman:  
Iscrizioni in segreteria parrocchiale  
entro il 1° febbraio.*

*Partenza da P.zza A. Riva davanti  
l'Oratorio, ore 14,15. Quota € 10)*

**\* LUNEDI' 6 FEBBRAIO:** ore 21 **S. MESSA DI SUFFRAGIO** nella  
chiesa parrocchiale di Biassono.

---

**DA GIOVEDI' 16 A DOMENICA 19 FEBBRAIO 2023.**

**GIORNATE EUCARISTICHE ("Ss. Quarant'Ore")**

---

**PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO**

## **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI 2023**

**... normalmente prima domenica di ogni mese**

Domenica **5 marzo** ore 15.00

*Notte di Pasqua nella veglia* (un bambino)

Domenica **16 aprile** ore 15.30

Domenica **7 maggio** ore 15.30

Domenica **4 giugno** ore 15.30

Domenica **2 luglio** ore 15.30

Domenica **3 settembre** ore 15.30

Domenica **1 ottobre** ore 15.30

Domenica **5 novembre** ore 15.30

Domenica **3 dicembre** ore 15.00



## **“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”**

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

**Offerte Messe feriali € 93,41 - Offerte Lumini € 566,50 -  
Offerte Messe festive (domenica 15 gennaio) € 1.000,70 – Offerte  
in segreteria € 1.500,00 – Buste Benedizioni natalizie € 150,00  
Benefattore per oratorio € 500,00 – Tombolata dell'Epifania in favore  
dell'Oratorio € 420,00**

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Albiate**



## **Lo Sport in oratorio** **CON L'A.S.D.O. GSO SOVICO**

È ancora possibile provare a giocare a pallavolo e a calcio in oratorio e iscriversi. I giorni di allenamento sono i seguenti:

**Lunedì** dalle 18.15 alle 19.30 Minicalcio - bambini/e nati/e nel 2015-16-17

Lunedì dalle 19.30 alle 21.00 Allievi calcio - ragazzi nati nel 2007-08-09

Lunedì: 20.15 - 21.15 U20 pallavolo - ragazze nate tra il 2003 e il 2006\*

**Martedì** dalle 20.15 alle 21.45 Open calcio – nati nel 2002 e precedenti

**Mercoledì** dalle 18.30 alle 20.00 U12 calcio – ragazzi/e nati nel 2011 e '12

Mercoledì: 18.45 - 20.15 Minivolley – bambine/i nate/i tra il 2011 e 2016\*

Mercoledì dalle 20.15 Calcio femminile – ragazze nate nel 2009 e precedenti

**Giovedì** dalle 18.15 alle 19.45 U10 calcio – bambini/e nati/e nel 2013-2014

Giovedì dalle 19.30 alle 21.00 Allievi calcio - ragazzi nati nel 2007-'08-09

Giovedì: 20.30 -22.00 U20 pallavolo - ragazze nate tra il 2003 e il 2006\*

\* *gli allenamenti da ottobre a maggio si svolgono nella palestra della scuola elementare di Sovico in viale Brianza (accesso a fianco dell'ingresso alla scuola materna statale)*



## Comunità Pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto"

- Parrocchie di Biassono, Macherio e Sovico -

### INVITO PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

In modo particolare per la Comunità educante  
Pastorale giovanile, catechisti, allenatori, famiglie,  
associazioni, volontari degli oratori...tutti!



**MARTEDÌ 31  
GENNAIO**

**ORE 21,00  
SANTA MESSA**  
**IN MEMORIA DI SAN GIOVANNI BOSCO E  
DEL BEATO CARLO ACUTIS**  
**IN CHIESA A SOVICO**

### **SEGRETERIA ORATORIO**

**ORARIO** → lunedì, giovedì, venerdì dalle 16.45 alle 18.00

- Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico

**Telefono 039 2011847** (solo negli orari di apertura)

- e-mail [parrocchiadisovico@gmail.com](mailto:parrocchiadisovico@gmail.com)

La festa di S. Agata permette alle donne di ogni età di ritrovarsi per una serata di condivisione. Dopo due anni di sospensione riprende con gioia questa ricorrenza e fervono i preparativi. Il colore della serata che caratterizzerà tutte le partecipanti sarà il rosso, colore del cuore e dell'amore, colore del fuoco, colore associato alla vita, all'energia, al movimento .... Un colore perfetto per questa nuova ripartenza!

Si invitano le donne ad indossare qualcosa di rosso:  
un indumento o un semplice accessorio.

## PROGRAMMA CELEBRAZIONI:

**Sabato 4 febbraio ore 18,00**

In chiesa parrocchiale S. messa prefestiva per la ricorrenza di S. Agata  
**ore 19,00 ingresso in oratorio per il**

**VARIE...ETA':**

**Cena con animazione per una serata all'insegna dell'amicizia, del gusto e del divertimento.**

**Iscrizione alla cena con il versamento della quota di € 30,00** presso la segreteria parrocchiale, fino ad esaurimento dei posti disponibili .

**Si invita a segnalare eventuali intolleranze alimentari. Grazie**

**Mercoledì 8 febbraio ore 21,00 in chiesa parrocchiale a Sovico**

in collaborazione con Azione Cattolica e

Centro Culturale Don Ettore Passamonti di Biassono

**Armida Barelli, una donna che ha cambiato un'epoca**

Relatore Prof. Ernesto Preziosi

**GRUPPO S. AGATA**

## **CENTRO ASCOLTO - Sovico**

Facciamo presente che il Centro d'Ascolto Caritas di Via Baracca è aperto per qualsiasi necessità il martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 e il giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00 → Telefono 039/6771756

L'IBAN dove far affluire le offerte in denaro →

**IT96J0306909606100000008185**

WORLD DISTRIBUTION ITALY/MI / VALERIO MALA / M&P

ANTONIO ALBANESE *in*



**Grazie RAGAZZI**

un film di RICCARDO MILANI

Ven 20 ore 21.15 | Sab 21 ore 21.15  
 Dom 22 ore 21.15 | Lun 23 ore 21.15  
 Mar 24 ore 21.00 | Mer 25 ore 21.00

VISION DISTRIBUTION / WILDIRE, SUEVE, MENOTTI, PRAMIS PRODUCTIONS

TRATTO DAL ROMANZO "LE OTTO MONTAGNE" DI PAOLO COGNETTI  
 EDITO DA EINAUDI

LUCA MARINELLI ALESSANDRO BORGHI

**LE OTTO MONTAGNE**

DIRETTO DA FELIX VAN GROENINGEN & CHARLOTTE VANDERMEERSCH



Sab 21 ore 16.30  
 Dom 22 ore 17.30  
 Lun 23 ore 21.00

**Tre di troppo**

La famiglia che non ti aspetti

con LUIGI TRIESTE  
 FABIO DE LUIGI



Ven 20 ore 21.00  
 Sab 21 ore 21.00  
 Dom 22 ore 15.15 / 21.00



LUI SOFI

**MR. CONTROTE**

IL FILM

**MISSIONE GIUNGLA**

Sab 21  
 ore 16.00/17.30  
 Dom 22  
 ore 15.00/16.30/18.00

**Cinessai**

Mar 24 | Mer 25  
 Gennaio 21.15

WORLD DISTRIBUTION ITALY/MI / VALERIO MALA / M&P

FRANCESCO FERRARO / ANITA SALTINAK / BENO MOCETTI

**IL COLIBRI**

TRATTO DAL ROMANZO DI EMANUELE FERRARI  
 EDITO DA EINAUDI

con LUIGI TRIESTE  
 FRANCESCA ARCHIBUGI

**AL CINEMA**



COM'È  
BELLO!

Pastorale  
Familiare

ANNUNCIATE CON GIOIA  
LA BELLEZZA  
DELL'ESSERE FAMIGLIA!



# VEGLIA DI PREGHIERA PER LE FAMIGLIE

**Sabato 28 gennaio**  
**ore 21.00**

**chiesa S. Martino Vescovo**  
**a Biassono Piazza S. Francesco**

Le famiglie del nostro decanato di Lissone, Biassono, Macherio, Sovico e Vedano al Lambro si ritrovano per vivere insieme un momento di testimonianza, di ascolto e di preghiera guidati dalle parole di Papa Francesco.

*“Annunciate con gioia la bellezza dell'essere famiglia”*